

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 11 - Anno III ~ 13 MARZO 2022

IL SETTIMO GIORNO

Il Domenica di Quaresima Anno C



Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!

Gesù porta tre dei suoi discepoli sul monte e si trasfigura. Toglie per un attimo il velo della carne che nascondeva la sua divinità e si manifesta nello splendore della sua luce divina ed eterna. Mai nessuno era stato reso partecipe di una simile visione. Mai nessuno aveva visto una luce così splendente. Gesù è di natura divina. È Dio. Lo rivela la sua luce. Appaiono Mosè ed Elia, la Legge e i Profeti, per confermare che la via di Gesù passa per il Golgota. Solo salendo sulla croce lui avrebbe potuto prendere possesso del suo regno. La Legge e i Profeti sono con Cristo Gesù. Non sono con gli Apostoli. Non sono con gli uomini dalla mentalità altamente pagana. Quanto Cristo Gesù finora ha rivelato loro sulla sua prossima dipartita in Gerusalemme è verità. È la verità di Gesù. Altre vie la Scrittura non ne conosce. Ora gli Apostoli sanno che il loro pensiero non è nella Scrittura. Quello di Cristo Gesù invece è nella Scrittura.

Una nube avvolge i discepoli. La nube è segno potente della presenza di Dio. I discepoli vengono avvolti da Dio, avvolti nella sua nube. Dalla nube viene una voce: "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!" Cosa attesta

e cosa certifica il Padre? Che Gesù è il Figlio suo, l'eletto. Gesù è il Figlio suo ed è il suo Messia. Il Figlio suo, il suo eletto, il suo Messia va ascoltato. Ai tre discepoli viene dato un comando: essi devono smettere di ascoltare il loro cuore. Devono smettere di ascoltare il cuore degli altri discepoli. Devono smettere di ascoltare il cuore di ogni altro uomo che è nel mondo. Tutte le altre voci vanno calpestate sotto i loro piedi. Essi devono ascoltare solo il Figlio di Dio, il suo eletto, il suo Messia. Oggi i cristiani ascoltano antropologi, sociologi, psicologi, filosofi, scienziati, opinionisti, ogni uomo di questo mondo. Chi non viene ascoltato è solo Cristo Gesù. Chi viene messo da parte è solo il suo purissimo Vangelo. Se il Vangelo

viene messo da parte, è Cristo che viene messo da parte ed è la sua croce che scompare. Quando scompare la croce, scompare la speranza dell'umanità, perché la nostra speranza è solo dalla croce di Gesù Signore. La Madre di Dio ci ottenga la grazia di ascoltare sempre e solo il Figlio suo.

Oggi i cristiani ascoltano ogni uomo di questo mondo. Chi non viene ascoltato è solo Cristo Gesù

LAMPADA AI MIEI PASSI

La legione e il singolo

Più grande è l'odio contro la verità, contro Cristo Gesù, contro il suo Vangelo e più violenta è l'opposizione che si manifesta nella storia in forme visibili e invisibili. L'opposizione più violenta è quella che lavora nel nascondimento. È quella regia occulta che governa tutto l'odio contro il Vangelo. Questa opposizione nascosta la possiamo paragonare ad un iceberg. Di volta in volta appaiono nella storia punte di ghiaccio, ma la massa rimane ben nascosta e sempre pronta a moltiplicare la sua forza

distruttrice. Si manda un "diavolo" in combattimento ma solo per trarre in inganno, mentre la Legione dei diavoli è intenta a vomitare tutto il suo odio contro il Vangelo, contro Cristo Gesù, contro la Verità. La Legione sa come tenersi ben nascosta. Essa mai appare nella sua completezza. Di volta in volta fa esporre uno dei suoi legionari, che maschera

l'odio e si mostra interessato solo alla difesa della Verità. L'odio contro il Vangelo, contro la Verità, contro Cristo Signore sempre si maschera di grande ipocrisia, di grande interesse per la purezza della religione. Quale allora dovrà essere l'atteggiamento del discepolo di

Gesù dinanzi all'odio della Legione che vuole la sua distruzione e la sua morte prima spirituale e poi anche fisica? Lo stesso che visse Gesù Signore. Lui si lasciò crocifiggere dalla Legione, dalla quale con sapienza e intelligenza divina sempre seppe stare lontano. Mai è caduto in una sola trappola che sempre la Legione armava sulla sua strada per catturarlo.

Quando la Legione trionfa su un discepolo di Gesù Signore, il discepolo deve interrogarsi, deve chieder-

L'odio contro il Vangelo, contro la Verità, contro Cristo Signore sempre si maschera di grande ipocrisia, di grande interesse per la purezza della religione

si: "Sono vittima della Legione perché ho abbandonato il mio Signore, l'ho tradito, l'ho rinnegato, l'ho venduto, l'ho consegnato ai suoi nemici e il Signore nulla ha potuto fare per me? Oppure sono vittima di essa perché il mio Dio ha voluto e vuole provare il mio amore per Lui, così come ha fatto con Giobbe e in maniera ancora più piena con il

Figlio suo, e conoscere quanto il mio cuore è disposto a rinnegarsi per Cristo Gesù e quanto invece tiene alla sua gloria, al suo onore, ai suoi piccoli interessi? Ecco cosa chiede l'Apostolo Paolo ad ogni discepolo di Gesù: il suo rinnegamento totale sull'esempio di Gesù: "Se dunque

c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre" (Fil 1,1-11). Chi è nel Vangelo, chi vive di Vangelo per il Vangelo, sappia che la vittoria della Legione è stata per provare il suo cuore e la misura della sua fedeltà. Sappia che questa prova può durare anni. Poi verrà il Signore e darà la consolazione dichiarando la sua giustizia.



SE TU ASCOLTERAI...

Maria è veramente madre delle membra

La maternità è un fatto di natura. Può essere anche un fatto di adozione. Nella legge degli uomini l'adozione è solo uno statuto giuridico. In Dio non si applica lo statuto che proviene dalla legge degli uomini. Si applica invece lo statuto che viene dalla volontà del Padre. Cerchiamo di entrare negli abissi di questo mistero. L'adozione, con la quale il Padre ci fa suoi figli, nel Figlio suo Gesù Cristo, è vera generazione, è vera partecipazione della sua divina natura e si compie per opera dello Spirito Santo che ci fa vero corpo di Cristo, sue vere membra. Questo altissimo mistero si compie nel seno mistico della Beata Vergine Maria. In questo seno veniamo concepiti e da questo seno nasciamo come veri figli di Maria e veri figli di Dio, in Cristo, suo Figlio, vero Figlio di Dio e vero Figlio di Maria. Tutto avviene e si compie in Lei e in Cristo, per opera dello Spirito Santo nel sacramento del Battesimo. È verità. Come siamo veri figli di Dio, così siamo veri figli di Maria, per partecipazione della sua natura. Noi non nasciamo fisicamente da Maria. Fisicamente è nato solo

Cristo Gesù. Noi nasciamo spiritualmente da Lei e partecipiamo della sua natura allo stesso modo che partecipiamo della natura divina. Siamo corpo e sangue spirituali della Madre di Dio. Maria è nostra vera Madre. Maternità vera! Figliolanza vera!

Se non partiamo dalla maternità per partecipazione della sua natura, sempre per opera dello Spirito Santo, non comprendiamo nulla della maternità della Madre nostra. Ma se Maria è nostra vera Madre, se noi siamo suo sangue e sua carne spirituali, allora il nostro rapporto con Lei deve necessariamente essere diverso e differente da qualsiasi altro rapporto o relazione con ogni altro uomo e anche ogni altro santo. Nel suo seno mistico noi dobbiamo rimanere in eterno, come in eterno dobbiamo rimanere nel seno divino del Padre se vogliamo crescere come suoi veri figli. Se usciamo dal seno mistico di Maria, usciamo da Cristo, usciamo dal seno divino del Padre, perdiamo la comunione dello Spirito Santo, ritorniamo nella schiavitù del peccato e della mor-

te. È grande il mistero della Vergine Maria. La nostra relazione con Lei è di natura. Lei è necessaria a noi come è necessario il seno della madre per un bambino concepito. Noi dobbiamo, se vogliamo essere veri figli di Dio, sempre alimentarci del suo sangue e della sua carne. È il nostro grande mistero. Madre di Dio, aiutaci a comprendere il mistero che è la tua maternità verso ogni discepolo di Gesù, che per opera dello Spirito Santo è divenuto nel tuo seno tuo vero figlio.

È grande il mistero della Vergine Maria. Lei è necessaria a noi come è necessario il seno della madre per un bambino concepito

DAL POZZO DI GIACOBBE

Ogni oggi è una grazia di Dio. Anche l'oggi della croce di Cristo Gesù è grazia del Padre. Sulla croce Gesù è chiamato a manifestare al mondo quanto ama il Padre e lo deve manifestare con tutto il suo corpo, la sua anima, il suo spirito. La nostra storia è un grande mistero. È però un mistero che deve ricevere pienezza di compimento. Chi deve dirigere la nostra storia verso la pienezza e perfezione non siamo noi, ma il Signore di essa, il Padre nostro celeste. Lui conduce la nostra storia alla sua piena realizzazione in Cristo per opera del suo Santo Spirito. Noi non sappiamo dove ci condurrà lo Spirito Santo. Noi sappiamo solo una cosa: allo Spirito di Dio va data ogni obbedienza senza mai voltarsi indietro. Questa è la sola condizione per dare piena realizzazione alla nostra vita.

CATECHESI SETTIMANALE

Venerdì 18 marzo 2022, ore 21.15 in diretta YouTube al seguente link:

<https://youtu.be/NuZbxJWkvLg>



Iscriviti al canale YouTube [Homily Voice](#) e attiva le notifiche per rimanere aggiornato.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Perché nel mondo oggi vi è un combattimento contro Cristo Gesù con l'intento di eliminare la Chiesa dalla faccia della terra? Può l'uomo spegnere per sempre la luce di Cristo Gesù, del Vangelo, della Chiesa?

Dinanzi a Cristo Gesù, purissima verità del Padre, dinanzi al Vangelo, purissima verità di salvezza e di redenzione, dinanzi al cristiano, luce del mondo e sale della terra, la parola manifesta come è coltivato il cuore. Se il cuore è coltivato a vizi, la parola sarà di rifiuto di Cristo, del Vangelo, della luce e della sapienza che vengono manifestati per la salvezza. Per accogliere il vero Cristo, il vero Vangelo, la vera luce, la vera sapienza è necessario che ci si converta. Si rifiuta la conversione, si prendono le distanze sia da Cristo e sia dal Vangelo, dalla vera luce e dalla vera sapienza. Il cuore però si può anche trasformare nella natura, e da cuore pieno di vizi diventare cuore di cattiveria e malvagità. Quando questo accade, il cuore non si accontenta più di prendere le distanze da ogni sorgente di verità e di luce; queste sorgenti le vuole distruggere, annientare. Prima lo farà spargendo false testimonianze, calunnie, menzogne, dicerie. Se questo non è sufficiente a spegnere la luce, la verità, la sapienza soprannaturali, allora passerà agli insulti, al disprezzo, alla dichiarazione di pazzia. Con Cristo farisei e scribi sono giunti ad attribuire al diavolo le opere santissime che provenivano dal Padre suo. Poiché neanche queste infernali accuse riuscirono a spegnere la sua luce, allora si pensò bene di spegnerla ucciden-

do Lui con la più infamante delle morti, la morte per crocifissione.

Ma non è in potere degli uomini vincere il Signore. Si può spegnere la luce per il primo e il secondo giorno. Il terzo giorno è sempre del Signore e Lui la luce la potrà accendere quando vuole e come vuole. Infatti non solo la luce di Cristo non rimase spenta. Il Padre la riaccese con la risurrezione, e con la discesa dello Spirito Santo moltiplicò all'infinito le fonti e le sorgenti della vera luce. L'uomo spegne una sorgente e il Padre le moltiplica. L'uomo può spegnere la luce, ma lo spegnimento è sempre di poche ore, pochi giorni. Dopo il Signore interviene con la sua onnipotenza e rimette la sua luce sul candelabro. Questo non significa che il combattimento delle tenebre contro la luce sia terminato. Le tenebre mai smetteranno di combattere.

L'uomo può spegnere la luce, ma dopo il Signore interviene con la sua onnipotenza e rimette la sua luce sul candelabro

La loro volontà è solo una: spegnere ogni fonte di luce. Ne spengono una e il Signore ne fa nascere altre dieci. Nessuno potrà combattere contro il Signore e vincerlo. Il discepolo di Gesù sa che per ottenere la vittoria finale deve passare attraverso la grande tribolazione. Lo sa e si prepara lasciandosi fortificare dalla grazia di Cristo Gesù.

NEL PROSSIMO NUMERO

Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai

Camminare nella verità

I semi dello Spirito Santo sul mistero della Vergine Maria

Possiamo noi camminare nel Vangelo di Cristo Gesù senza essere sorretti dalla grazia? Cosa è la grazia? La grazia è solamente per Cristo e in Cristo?

*Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.*

